



## Taranto

### IL TARANTINO SOSTIENE L'EMITTENZA LOCALE Perrone a «Non è un Paese per cuochi»

Il tarantino Gianluca Perrone, campione in carica del format televisivo «Non è un Paese per cuochi», il gioco a quiz per la famiglia a fornelli spenti, proverà a conquistare nella 25ª puntata del programma, in onda oggi su 12 emittenti televisive, il maxi premio offerto dalla cordata di imprenditori con l'obiettivo di sostenere l'emittenza locale. Il programma, prodotto da Frog srl, dei fratelli Rossana e

Leonardo Cannone, è condotto dal presentatore Paolo Carlucci, affiancato da Umberto Sardella nel ruolo di notaio in smart working. Sposato e papà di due bambine, Gianluca dopo aver vinto la puntata di giovedì scorso sfiderà la concorrente brindisina Carmen Nolasco. I due si contenderanno la puntata a suon di prove che riguardano l'attività delle aziende che contribuiscono alla realizzazione del format, oltre a cantare e rispondere a domande che spaziano dalla cultura generale alla logica e alla matematica.

«Ho scelto di partecipare al programma per divertirmi - ha affermato Perrone - Non sono un talento in cucina. So cucinare, mi arrangio, ma sono felice che questo sia un format a fornelli spenti». «Non è un paese per cuochi» sarà trasmesso in tutta la Puglia, parte della Basilicata, in Piemonte e in Lombardia da Amica9, Antenna Sud, Antenna Sud Live-TeleOn- da, Canale 7, Canale 85, Radio Popizz Tv, TeleBari, Telefoggia, TeleRama, Teleregione, Trm e Telesve- va. Le puntate precedenti si potranno vedere sulle pagine social del programma. [d.p.]

## LE RIFLESSIONI IN RIMA



SCRITTORE Foto di Giuseppe Calamunci Manitta

## «Raccolti»: Gregucci semina le parole tra le pieghe del cuore

L'opera d'autore del grottagliese

«Raccolti» è un libro di scritti, racconti, poesie di Mike Gregucci, messi insieme nel periodo di isolamento forzato dalla pandemia e divenuti un volume autoprodotta dal cantautore grottagliese per fissare su carta versi e pensieri; gli stessi che, in parte, sono stati protagonisti del suo ultimo disco «Andare a piedi in Cina» e, in altra parte, sono stati frutto di una riflessione in solitudine sul potere della parola e sulla sua musicalità. Nell'antologia, infatti, c'è il testo dell'ultimo brano del disco, «Love Battery», ma ci sono anche uno «Scritto da quarantena» e «Quattro amici al bar», pagine di diario sullo stile dei racconti brevi; si alternano componimenti in versi, veri esercizi poetici in rima e in verso libero, scritti anche in vernacolo. Le due dimensioni dell'espressione letteraria, prosa e poesia italiana, con qualche pagina in dialetto, sono diventate una raccolta della poetica di Gregucci.

Una piccola collezione di esempi che rimandano all'obiettivo principale del cantautore: recuperare la funzione e il valore della parola nella musica, comunicare la sua passione letteraria, per strofe, versi, sillabe che, alla fine, s'insinuano «dentro i condotti del cuore» e si fanno posto, insieme alle amate-odiate figure retoriche, nella vita quotidiana perché «la poesia non si mastica, s'ingoia / dopo che l'assaggiano, tutti ne sono affamati» e «ricorda che è sempre il cuore l'ago della bilancia». Il libro e il disco sono due progetti diversi, «ma con alcune tracce in comune - dichiara Gregucci -. La musica, nel panorama musicale italiano attuale, è sempre più scarica a livello contenutistico. Ho avvertito l'esigenza di comunicare alcuni scritti e pubblicare un assaggio di ciò che potrebbe diventare altri progetti». E, infatti, «Raccolti» racchiude gli spunti di iniziative che il cantautore ha in animo di intraprendere sia in ambito musicale che in ambito più strettamente testuale, con un progetto da realizzare nel dopo pandemia: una mise en scène a più voci, con musica, poesia, teatro, espressioni artistiche in contaminazione. Un «live» poetico, «in cui le voci degli autori e degli spettatori si alternano e sia un momento di tutti e per tutti, insieme sul palco», con l'obiettivo della «valorizzazione della parola, perché l'esercizio scritto e stilistico - come tutte le cose che richiedono lentezza e impegno - sia rivalutato nel tempo» e la magia (rara) della comunicazione avvenga attraverso «la rappresentazione della commistione di arte e voci diverse».

[Raffaella Capriglia]

# Il Museo Archeologico traccia il futuro in «3D» nella Notte della Ricerca

L'evento europeo con la lettura multimediale della storia e l'Università indica la via per un sistema eco-sostenibile

di DEBORA PICCOLO

Il Museo Archeologico Nazionale e l'Università jonica animeranno la «Notte Europea dei Ricercatori», la maratona di eventi di comunicazione scientifica divulgativa, in programma oggi, promossa dalla Commissione Europea dal 2005, che coinvolge ogni anno migliaia di ri-

ceratori e istituzioni del mondo. La direttrice del museo Eva Degl'Innocenti, a partire dalle 11.30, presenterà le novità di fruizione digitale e tecnologica del MAR.TA. Nella conferenza stampa sarà lanciato ufficialmente il tour virtuale in 3D del museo che apre per la prima volta alla fruizione attraverso il web la totalità delle collezioni custodite. Un'esperienza immersiva, interatti-

va e personalizzabile, che condurrà negli oltre 6mila metri quadrati del museo in un viaggio nel tempo di oltre ventimila anni. Inoltre, sarà presentato anche il progetto pilota nazionale che il MAR.TA ha realizzato con Infratel Italia e la start-up To Be srl, che consente ai visitatori in presenza, attraverso l'utilizzo di onde luminose, la ricezione di contenuti multimediali interattivi legati alle opere del museo. Il tutto sulla pagina Facebook e il canale YouTube del MAR.TA. Il programma della giornata si arricchisce, alle 18, di un webinar sui «Musei High-Tech» in cui i direttori di alcuni dei musei più importanti italiani (Gallerie Estensi, Mann di Napoli e Museo Egizio di

Torino), insieme alla direttrice Degl'Innocenti, collocheranno con i sottosegretari di Stato Anna Laura Orrico, Mirella Liuzzi e Mario Turco, i rappresentanti di Infratel Italia, To Be srl, Angi e l'archeologa ed esperta di comunicazione culturale digitale Elisa Bonacini. Modererà Mila Fiordalisi, direttore di CorCom. Il programma della no-stop prevede anche, alle ore 10 e alle 15.30, dirette

coi laboratori de museo, alle ore 13.30 la finestra su «Tesori Mai Visti» dei depositi del museo; alle 19.30, il pubblico potrà rivolgere le domande, sempre in diretta social; alle 21.30 andrà on-line il «Museo dietro le quinte», e alle 22 i tecnici del MAR.TA Lab animeranno un laboratorio di modellazione 3D adatto al pubblico dai 10 anni in su. «Dipartimento Jonico ed Ecosistema Taranto: Linee di ricerca» è invece il titolo della manifestazione organizzata dal Dipartimento Jonico in Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo dell'Università di Bari, che potrà essere seguita sulla piattaforma Microsoft Teams dalle 15 alle 17.30. L'iniziativa, rientrando nell'ambito del progetto Ern Apulia2 per la Notte Europea dei Ricercatori, è un'importante occasione di confronto e di dibattito per approfondire alcune problematiche della città di Taranto ed evidenziare ancora una volta il ruolo fondamentale del Dipartimento Jonico dell'Università di Bari nello sviluppo economico, sociale e culturale del territorio ionico, in sinergia con le istituzioni. In apertura, sono previsti i saluti istituzionali del rettore dell'Università di Bari, Stefano Bronzini; del direttore del Dipartimento Jonico, Riccardo Pagano; del sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci; del coordinatore del dottorato di ricerca in Diritti, economie e culture del mediterraneo, Paolo Pardolesi. Le linee di ricerca saranno illustrate dai docenti Bruno Notar-

nicola (Applicazione di metodi Uav based per il monitoraggio degli inquinanti su centri urbani), Daniela Caterino (Agenda 2030 e assetto organizzativo delle imprese), Pierluca Massaro (Disagio e devianza minorile a Taranto tra condizionamenti sociali e pressioni criminali), Francesco Perchinunno (L'Ecosistema Taranto: il bilanciamento costituzionale tra tutela della salute, dell'ambiente e diritto al lavoro), Vincenzo Pacelli (La sostenibilità del sistema finanziario alla prova del Covid), Adriana Schiedi (I giovani e il volontariato. Una ricerca in terra jonica), Fabio De Matteis (Il ciclo della sostenibilità negli enti locali: logiche e strumenti), Barbara Borrillo (Sostenibilità ambientale e sostenibilità alimentare). Previsti anche gli interventi dei dottori di ricerca Francesca Altamura, Pierluca Turnone e Andrea Sestino e dei rappresentanti degli studenti Valentina Leggeri (Giuristi Jonici), Giacomo Festa (Progetto Taranto universitaria) e Antonio Corallo (Studenti dei Due mari).

In occasione della «Notte dei Ricercatori» la facoltà di Scienze Ambientali del Dipartimento jonico ha realizzato, in ricerca, il video-progetto «Sabbie: un mondo a prove di scala». Nell'opera, come approfondimento di Sedimentologia, si gioca con le scale di osservazione delle sabbie. I referenti del progetto Ern Apulia pubblicato sulla «rete», a partire da You Tube, sono i docenti Stefania Lisco e Massimo Moretti.



MAR.TA LAB Un prototipo multimediale del Museo

cercatori e istituzioni del mondo.

La direttrice del museo Eva Degl'Innocenti, a partire dalle 11.30, presenterà le novità di fruizione digitale e tecnologica del MAR.TA. Nella conferenza stampa sarà lanciato ufficialmente il tour virtuale in 3D del museo che apre per la prima volta alla fruizione attraverso il web la totalità delle collezioni custodite. Un'esperienza immersiva, interatti-

va e personalizzabile, che condurrà negli oltre 6mila metri quadrati del museo in un viaggio nel tempo di oltre ventimila anni. Inoltre, sarà presentato anche il progetto pilota nazionale che il MAR.TA ha realizzato con Infratel Italia e la start-up To Be srl, che consente ai visitatori in presenza, attraverso l'utilizzo di onde luminose, la ricezione di contenuti multimediali interattivi legati alle opere del museo. Il tutto sulla pagina Facebook e il canale YouTube del MAR.TA. Il programma della giornata si arricchisce, alle 18, di un webinar sui «Musei High-Tech» in cui i direttori di alcuni dei musei più importanti italiani (Gallerie Estensi, Mann di Napoli e Museo Egizio di

# La biblioteca si trasferisce a casa

L'iniziativa culturale a domicilio promossa a Laterza dall'amministrazione comunale

di FRANCESCO ROMANO

La Biblioteca comunale chiusa per emergenza epidemiologica da SarsCov2, fa come Maometto con la montagna: viene a trovarvi. È «La Biblioteca a casa tua», sottotitolo «Libri a domicilio», iniziativa deliberata nei giorni scorsi dalla giunta municipale di Laterza, su proposta della consigliera delegata all'Abmc (Archivio, biblioteca e museo civico), Alessia Tria. Sarà curata, per l'Ufficio Cultura del Comune, dagli operatori della cooperativa che gestisce il servizio negli spazi della «Cittadella» di via Cesare Battisti (aspettando la Community Library di prossima inaugurazione al Palazzo marchese), e resterà operativa fino al 3 dicembre, con possibilità di andare anche oltre, in caso di proroga dell'ultimo Dpcm, «acrostico» in chiave antivirus ai tempi di Covid-19.

Disponibile tutto il patrimonio librario in dotazione: l'elenco dei libri - si legge sulla pagina Facebook istituzionale - è consultabile all'indirizzo bibliotecalaterza.al-

tervista.org, attivando il motore di ricerca collegato al catalogo online (un'occasione in più, anche, per spaziare tra gli scaffali virtuali dell'Abmc). La richiesta di prestito online va inoltrata per posta elettronica a biblioteca.laterza@libero.it o a biblioteca@comune.laterza.ta.it, oppure comunicata per telefono allo 099 8296327, dalle 10 alle 12 e dalle 17,30 alle 19,30. Lunedì, mercoledì e venerdì i giorni fissati per la consegna: prevista tra le ore 10 e le 13, avverrà nel rispetto di tutti i dispositivi di sicurezza (libri sistemati in buste protettive, massima osservanza delle norme in vigore). Per la restituzione, invece, l'utente-lettore dovrà ricontattare gli operatori Abmc, concordando data e ora: al rientro in biblioteca, il materiale prestato sarà «collocato in quarantena» per sette giorni.

La retroazione (creativa) dell'emergenza sanitaria in atto: «La Biblioteca a casa tua», dopo quella itinerante dei mesi estivi («antevirus») - scaffali mobili in trasferta in piazze e luoghi di aggregazione della città -, a spazi di cultura chiusi, apre finestre di speranza per libri da «liberare». Basta chiamarli.



IL PROGETTO Il servizio culturale a Laterza